Anno VIII. TORINO, Lunedì 19 OTTOBRE 1874 Num. 288.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	18 —	9 —	4 50
Svizzera	28 —	15 —	8 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia L.	48 —	25 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	54 —	30 —	16 —
Germania e Austria	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia L. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 19 OTTOBRE 1874.

L'esito probabile delle elezioni.

La natura generalmente temperata degli Italiani, la novità delle istituzioni politiche, l'istruzione ancora scarseggiante e finalmente le limitazioni stesse all'esercizio del diritto elettorale, portate dalla nostra legge, benchè larghissima ancora verso dei nostri costumi, fanno sì che la agitazione elettorale sia quasi solo alla superficie, non appassioni veramente il grosso delle popolazioni. Oltre a ciò non è scissa la nazione da fazioni, fra cui intercede un abisso, ma mentre questo fatto costituisce un vero vantaggio, rende assai meno viva la lotta.

Non diciamo che non esistano tra noi delle parti estreme, le quali combattano non pure gli uomini che sono al timone dello Stato, ma le leggi fondamentali altresì del medesimo; ma il loro numero è sì scarso, almeno fra coloro che prendono parte attiva alla cosa pubblica, che per lo migliore non scendono nell'aringo, non formano comizi, non propongono guari candidati. Se accorreranno nei comizi, lo faranno individualmente, pronti anco a rendere il partito in favore dei loro avversarii, se non avranno speranza di far trionfare i loro amici, o purchè possano debilitare in qualche guisa il Governo. *Virtus an dolus, quis in hoste requirat?*

Ad ogni modo la prospettiva delle prossime elezioni ci persuade che un sensibile progresso siasi effettuato negli ultimi anni e data una nuova prova della sensatezza, che è un tratto caratteristico degl'Italiani. I quali, se non dimostrano nelle elezioni dei loro rappresentanti e nelle lotte che sogliono precedere le elezioni, nè l'operosità, nè il calore, che si notano in altre nazioni da lunga mano avvezze all'esercizio dei diritti politici, almeno sanno guardarsi dalle intemperanze, e, diciamolo pure, dai delirii che mettono a repentaglio altrove l'ordine, la libertà, la sicurezza.

Diremmo anzi che gli elettori del nostro paese, o parteggino per la destra o per la sinistra, per servirci della frascologia parlamentare, sono assai meno discrepanti fra loro che non sembri a prima giunta. Cominciano ad accordarsi francamente sul terreno della legge fondamentale dello Stato, posta fuori di questione dagli stessi più ardenti oppositori nel Parlamento, ove si possono contare sulle dita i vaghi di radicali mutazioni, i quali inoltre sono tali anzi in teoria che in pratica. Non sono fra noi gare dinastiche, come in Francia e in Ispagna, non lotte di religione, come in Germania, non di nazionalità, come nella monarchia Austriaca e nel Regno unito, non questioni di politica estera a risolvere in un senso o nell'altro. Come si vede il terreno è già fortunatamente assai sgombro in Italia.

Le contese si riducono adunque essenzialmente all'amministrazione, alle finanze, all'ordinamento militare e simili. Ma anche relativamente a tali argomenti la questione è più di applicazione, di opportunità, di fiducia in questi o quei personaggi politici, che non di principii. Tutti vogliono un esercito forte, istrutto, disciplinato, ma alcuni fanno grande assegnamento sul numero, altri si preoccupano maggiormente dei mezzi di mantenerlo. E ministeriali ed oppositori convengono nell'affermare che cattivi sono i nostri ordinamenti finanziari, gravi e mal ripartite le tasse, molesta la riscossione, intralciata e dispendiosa l'amministrazione, supremo il bisogno di cessare il disavanzo e il corso forzoso, di diffondere l'istruzione, di prevenire e reprimere più efficacemente i reati, tanto frequenti fra noi. E il progresso avverato fra noi consiste precisamente nell'essersi, nella congiuntura delle prossime elezioni, rivolta l'attenzione al risolvimento di quelle quistioni anzichè a quelle di politica generale, al suffragio universale, alla guerra al capitale, all'imposta unica e progressiva, all'avvenimento del quarto stato, ed altrettali temi su cui si soleva già sprecare tanto tempo.

Posta su tale terreno la lotta, i nostri concittadini si trovano portati anzi ad una patriotica emulazione che ad una lotta la quale partorisca mortali inimicizie. Non sono in campo fra noi programmi che sollevino la cupidigia e l'invidia degli uni, le paure e l'egoismo degli altri, non gelosie di classi, nè di razze o di sètte. Il solo sentimento amaro che domina è la scontentezza prodotta e dalle inconsulte provvisioni che si vinsero negli anni scorsi, e dalla forse più cattiva ancora applicazione che se ne fece, e coi regolamenti i quali sovente non ispiegano la legge, ma la snaturano, o col zelo indiscreto dei pubblici ufficiali, o finalmente cogli atti del potere esecutivo.

E siccome questo sentimento è assai generale, così probabilmente, mentre si vedrà scemato, per le cause che abbiamo toccate, il numero degli oppositori radicali, aumenterà quello degli oppositori costituzionali, perchè più difficilmente si lascia ora abbindolare la nazione da sonore ciance, da cifre artificiosamente disposte, da generiche promesse. Sono sfatati quegli ottimisti che ci tennero parecchi anni a bada con lusinghe. Vuolsi ora un più severo sindacato dell'uso della pubblica pecunia, a tutti fanno afa gli scandalosi favori pei beniamini, quelle pensioni che si largheggiano per far posto ad essi, le promesse fatte a' comizi e in banchetti pubblici di strade, porti, fari, guarnigioni, ecc., purchè nominino candidati governativi. La sperienza della fallacia di quelle promesse le ha ridotte al loro giusto valore.

Perchè se le elezioni dei deputati fossero unicamente ispirate da motivi politici non esitiamo a dire che prevarrebbe l'opposizione costituzionale e moderata. Ma vuolsi tener conto di un altro potente elemento, delle influenze locali, della predilezione che si ha pei candidati appartenenti per nascita e domicilio al proprio paese, dei calcoli che si fanno sulla maggiore o minore probabilità che abbia ciascun deputato di poter soddisfare gl'interessi del proprio distretto. Per questo motivo abbiamo visto nella stessa provincia, anzi nei comuni che compongono un collegio medesimo e pertanto fra comuni fra cui non si possono supporre grandi discrepanze d'idee politiche, propugnarsi candidature di cittadini di diverse fazioni, non per altro motivo che l'origine loro, il maggiore o minor numero di relazioni che avevano cogli elettori.

Certamente si può dire che queste cause speciali si neutralizzano a vicenda, dando qua la maggioranza ad un candidato ministeriale, altrove di opposizione, mentre le idee, le cause generali operano su tutta la popolazione alla volta. Così in alcune regioni prevalgono costantemente i moderati, i candidati inclinati naturalmente al potere, in altri coloro che si qualificano come progressisti od avversari dei rettori. Ma non si possono pel motivo anzidetto fondare calcoli sicuri, e ciò donde possiamo trarre fausti augurii dal fatto è che gli Italiani sembrano compresi dalla necessità di migliorare lo stato presente delle cose, attenendosi più ai fatti che a nebulose teorie, le quali darebbero in nonnulla.

Cuccaro, 15. — Scrivono alla *Gazzetta di Salerno*:

Con profondo dolore son costretto ad annunziarle la catastrofe avvenuta ieri sulla strada di Cuccaro e propriamente al ponte delle Scalicelle. Verso le 11 1/4 antimeridiane trovandosi gli operai a lavorare in quel punto, un orribile uragano si scaricava colà.

Il ponte rimase completamente ostruito da un grosso macigno che crollava dalla soprastante collina; sicchè le acque del torrente straripate sulla strada, e quelle che cadevano a larga copia dal cielo con fitta nebbia e vento, dei sedici operai ne travolsero dodici nelle onde che perirono miseramente. Dei morti erano sette fanciulle, una giovine madre e quattro giovinotti.

È indescrivibile lo stato straziante delle famiglie dei periti, dei cui cadaveri una porzione si è rinvenuta questa mane nei tenimenti di S. Barbara ed Ascea. I guasti poi sono incalcolabili lungo tutta la linea. Il passaggio è interrotto completamente, e nel luogo Scalicelle vi è per gran tratto un accumulo immenso di materiali.

Roma, 17. — Oggi, innanzi al Tribunale correzionale di Roma, presieduto dal vice-presidente Nannini e coll'assistenza del rappresentante del P. M. avv. Calabresi, ha avuto luogo il dibattimento contro il sig. Chauvet, direttore del giornale il *Don Pirloncino*, contro il quale, il prefetto comm. Gadda aveva presentato querela di diffamazione.

Il Tribunale condannò l'imputato ad un anno di carcere e 1000 lire di multa, più alla inserzione della sentenza nel giornale.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 ottobre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2115), del 27 agosto p. p., che approva la convenzione 26 agosto 1874 per la concessione al consorzio delle provincie di Palermo e di Trapani di una strada ferrata da Palermo a Marsala a Trapani.

2. **Nomina** del professore Enrico Betti a segretario generale del ministero di pubblica istruzione.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio comunale inaugura questa sera, lunedì, la sua sessione ordinaria d'autunno.

La seduta sarà *privata* e non pubblica, in omaggio alla legge, trattandosi della rinnovazione della Giunta e dell'elezione dei membri di parecchie Commissioni.

Terza istanza o cassazione? Tutti conoscono la quistione che s'agita in Italia intorno all'ordinamento giudiziario, se cioè debbasi seguitare nel sistema attualmente in vigore della Corte di cassazione, la quale si vorrebbe ridurre unica in tutto il regno, oppure sostituirvi quello dei tribunali di terza istanza.

Molte e non deboli ragioni si sono addotte dall'una parte e dall'altra, e il Governo piegò finora pel primo di questi due partiti, presentandone già al Parlamento, affine di consacrare il relativo sistema, apposito progetto di legge. Ma codesto schema non potè avere la sanzione dei due rami del potere legislativo e l'approvazione del Re, e quindi giace ancora nel limbo dei disegni da ripresentarsi per formare argomento di lavoro alla nuova Assemblea dei deputati; quindi è aperta ancora e tanto più acconcia la discussione in proposito.

Il nostro giornale ha già manifestato le sue simpatie piuttosto pel sistema della Terza Istanza che per quello della Cassazione, e si riserva di tornare, quando sia il caso, sulla quistione.

Ma ora ecco che ci perviene un opuscolo del sig. avv. Giulio Giacomo Levi, il quale, per mettere tutti d'accordo, propone niente meno che di adottare in una volta tuttedue i sistemi, aggiungere cioè alle Corti già esistenti i tribunali superiori della Terza Istanza, e sovrapporre a tutto una Corte unica di Cassazione.

L'autore difende la sua proposta con abilità; ma crediamo che passa il segno. Non v'è nessuna ragione di arrestarsi, e, data l'ultima sentenza di Cassazione, bisognerebbe ancora ammettere un giudizio di revisione e così via all'infinito. Eccessivo poi sopratutto è l'autore nell'introduzione del suo opuscolo, dove troppo acerba è la critica dell'attuale magistratura, e poco felicemente, a nostro avviso, rompe una lancia contro il diritto di grazia, il quale, mantenuto dicerto entro stretti limiti, è pure un gran mezzo supremo per cui contro il rigore del diritto positivo può avere benefica azione l'influsso dell'equità dell'universale opinione, di una degna pietà.

Una patrona supposta. — Il fatto avvenne sabbato scorso in una casa del Borgo San Donato.

Una signorina, vestita di nero e con un'aria di protezione che avrebbe imposto chissà a chi, si presenta nella povera abitazione d'un tal A.... Tommaso, e, trovatavi la cognata del medesimo, le dice con sussiego:

— Buona donna, mi risulta che voi non siete ancora stata inscritta nella *Beneficenza*, quantunque assai povera.

— È vero, pur troppo, signora.....

— Ebbene, io sono venuta a bella posta per registrare il vostro nome, e farvi partecipare ai soccorsi che si concedono agli altri poveri... Andatemi a prendere un foglio di carta, ch'io possa scrivere quanto occorre per appoggiare la vostra domanda.

La povera donna, credendo di avere a che fare davvero con una patrona di beneficenza, e tutta racconsolata dalla speranza di poter ottenere finalmente qualche sussidio, lascia sola la sconosciuta per correre in traccia di un bel foglio di carta.

In questo mentre la supposta *patrona* si mette a rovistare la meschina casa per appropriarsi quanto vi era di meglio. Sorpresa però dalla donna, che ritornava ansante e frettolosa col foglio, la rimanda indietro dicendole che quel foglio non serviva, che un altro ce ne voleva di diverso colore.

La poveretta, nulla sospettando del mal tiro, di nuovo se va per cercare quel benedetto foglio di così difficile colore..... ma quando ritorna, la *patrona* era sparita, e con lei sette belle camicie nuove, che la meschina religiosamente custodiva come tante preziose reliquie, avvegnachè formassero la sua sola ricchezza!

Ci si racconta che la stessa *patrona* si era già presentata in un'altra casa del borgo per tentare lo stesso giuoco; ma la sua *aria di protezione* non riuscì a far breccia, e fu rinviata senz'altro. Ci vuole per altro un bel fegato: derubare i più poveri col pretesto di beneficarli! — Speriamo che questo bel tipo di *patrona* non riuscirà sempre ne' suoi tiri, e la giustizia saprà ben presto trovare un meritato premio a tanta audacia!

Teatri. — Il concorso del pubblico alla 2ª rappresentazione del ballo *Armida* al Vittorio Emanuele, è stato ieri sera immenso.

Incasso favoloso ed applausi moltissimi alla gran marcia ballabile del 2° quadro ed ai due ballabili finali.

— *La contessa di Mons*, opera di Lauro Rossi (di proprietà della ditta editrice Giudici e Strada), che ebbe così splendido battesimo nella scorsa stagione al nostro teatro Regio, sortì un esito brillantissimo a Correggio, ove venne rappresentata ieri sera per l'inaugurazione della grande Fiera che ha luogo in quella città.

Ecco il testo dei dispacci pervenutici questa notte:

Atto 1°: dodici chiamate; bissati preludio e duetto.

Atto 2°: quattro chiamate; applauditissimi romanza e finale.

Atto 3°: fanatismo completo.

Atto 4°: entusiasmo totale; trenta chiamate al maestro.

La caricatura del giornale il *Diavolo* d'ieri rappresenta i concorrenti alla deputazione.

Lo stesso numero pubblica il ritratto e la biografia dell'avvocato Matteo Bartone, candidato al collegio di Chivasso.

L'abbonamento al *Diavolo* costa lire 10 all'anno, lire 5 50 al semestre, lire 3 al trimestre.

Chi prende l'abbonamento per l'intera annata 1875, riceverà *gratis* i numeri del giornale che restano ancora da pubblicarsi in quest'anno, più la strenna del *Diavolo* al primo di gennaio.

Morti in città e territorio denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 17 ottobre 1874.

A domicilio — Arri Teresa, d'anni 11, di

APPENDICE

Escursione nella valle del Pellice

TRAVERSATA

DEL COLLE DELLA CROCE.

La stagione propizia per le escursioni alpine sta per volgere al suo termine; le alte valli cominciano ora a sentire il rigore dei primi zeffiri invernali e man mano si spogliano della loro lussureggiante vegetazione; i pastori e le pastorelle abbandonano gli agresti casolari e colle mandre e cogli armenti discendono nelle pianure; il dolce mormorio della caduta d'acqua si fa sempre più lieve finchè poi esse si trasformeranno in cascate di stallattiti di ghiaccio; quei ridenti paesaggi alpini, dove nel cuor della state tutto era moto, freschezza e vivacità, cominciano già a cambiare d'aspetto e fra poco tempo diverranno squallidi e silenziosi per l'arrivo del crudo inverno.

Dietro queste riflessioni, mi si fece sentire fortemente il desiderio di fare ancora un'escursione alpina e mi decisi di visitare la valle del Pellice o di Luserna, abitata dai Valdesi che hanno una parte così importante nella Storia d'Italia per le tristi vicende e sanguinosi combattimenti avvenuti nell'epoca di Emanuele Filiberto e Carlo III. I Valdesi, pena la morte, furono confinati tra la sponda destra del Chisone e la sinistra del Pellice.

Augustae Valles, ubi cunctis exul aboris
Religio stabilem fixerat usque larem.

I Valdesi così confinati conservarono i costumi d'un popolo primitivo, ed uno scrittore, I. Bresse, che visitò le loro vallate, s'espresse in questi termini: « Leggendo le belle descrizioni della vita pastorale che tanti autori ci hanno tracciate nei loro romanzi, qualche cuore sensibile ha provato il vivo rincrescimento di non poter più vedere in alcun luogo l'originale di questi ritratti. — Ma noi possiamo consolare quest'amico dell'innocenza e della virtù... Egli troverà in queste montagne dei pastori e delle pastorelle così amabili ed ingenue come le eroine dei romanzi. Si rappresenti la virtù senza orgoglio e senza pretesa, la grazia senza frivolità, l'amabilità senza civetteria e tutto questo unito ad un'aria di modestia che pare aumentare la semplicità ed egli avrà un'idea esatta delle eroine valdesi. »

Il 4 ottobre, alle 2 1/2 pom., in compagnia del cav. C. B., anch'egli appassionato amatore di montagne, salimmo sull'imperiale di un *omnibus* del concessionario signor V. e si partì subito per Torre Pellice.

Un bel ponte di pietra sul torrente Chisone; Bricherasio colla sua amena collina ornata di vigne che producono un vino eccellente; un lunghissimo ponte a cavaliere del Pellice che conduce a Bibiana; la vista del pittoresco Comune di Luserna coi suoi depositi e magazzini di pietra che si estrae dalle vicine cave, disposti lunghesso la strada; ecco ciò che havvi di notevole prima di arrivare a Torre.

Torre Pellice, capoluogo di mandamento, alto 518 m. sul livello del mare, ha veramente l'aspetto di una bella cittadina. Ben lastricata e pulita, possiede begli edifizi; ha un magnifico tempio cattolico, di moderna costruzione, ed un altro pei Valdesi; un vasto collegio Mauriziano; un gazometro; ampie piazze; un bel casino o circolo di conversazione; ed infine in questi tempi è diventata anche stazione telegrafica e probabilmente sarà poi stazione ferroviaria. — L'industria ed il commercio vi fioriscono assai bene e prova ne sia le nuove manifatture ed opifici che sorsero come per incanto ad arricchire ed assicurare a Torre Pellice un brillante avvenire. I suoi dintorni sono poi rallegrati da eleganti villeggiature e casine di campagna, e quando Torino era capitale del Regno molti forestieri accorrevano nella state a Torre, ed era specialmente il soggiorno favorito dagl'Inglesi.

Alle 4 pom. l'*omnibus* si fermò a Torre Pellice, e, discesi dall'imperiale, proseguimmo il viaggio a piedi per Bobbio, ove giungemmo alle 6, passando pel Comune di Villar Pellice (650 m.) molto allegro per la sua bella situazione contornata da vigneti.

La vallata Valdese di Luserna è bagnata da uno degli affluenti del Po, che si chiama il Pellice. — Essa da prima si presenta ridente ed aperta e si stende quindi in leggero pendio, come un golfo della pianura, fino al villaggio di Bobbio (742 m.), dove forma un bacino di praterie frastagliate da grandi castani e dominate da colline coperte di vigneti; ma a poca distanza cambia completamente d'aspetto. Una montagna nuda e di forme bizzarre s'innalza traverso la valle e chiude il bacino di Bobbio. Essa è denominata Briont, e quei di Bobbio la chiamano l'orologio del paese, perchè serve molto bene ad indicare loro la durata del giorno ed il cambiamento delle stagioni.

Questa montagna rassomiglia ad una piramide a due punte, tra la quale il sole, allorchè tramonta, lancia i suoi raggi in sprazzi di luce d'un'estensione e d'uno splendore straordinario. Questo mirabile effetto di luce che ben pochi conoscono, succede alcune settimane prima e dopo il solstizio d'estate ed è visibile per tre giorni in tutto il bacino di Bobbio.

A Bobbio trovasi discreto ristoro ed alloggio all'Albergo del Sole, del signor Ferrero, e meglio ancora in quello dei signori fratelli Pasquet, senza insegna. Da Torre a Bobbio la strada è carreggiabile ed in seguito è tutta mulattiera fino al Prato con forti pendenze, malamente selciata con sassi grossi, irti e disuguali; una strada alpina nello stretto senso della parola, difficile e scabrosa.

Alle ore 6 mattutine del giorno 5 ci addentrammo nella valle, ben forniti di provvigioni da bocca, essendo impossibile di trovare il necessario confortabile nei paesi che dovremo percorrere. Giunti alla casa del molino la strada si biforca; quivi scorgesi un termine coll'iscrizione: *Via Payant — Abesse Laus*; questa conduce alla ripa sinistra del Pellice mediante un ponticello di legno, ma per salire al Prato bisogna invece tenere quella a diritta che costeggia per lungo tratto il Monte Briont. Il primo villaggio che s'incontra dopo Bobbio è *Malpertus* (844 m.). Esso porta veramente il nome con sè, essendo rintanato in un luogo così oscuro, aspro e selvaggio, che sembra proprio debba essere il soggiorno dei

Torino — Biora Vittoria nata Grassi, id. 40, di Torino — Velasco Giustina nata Molinatti, id. 32, di Torino, benestante — Donini Antonia nata Paissa, id. 18, di Torino — Aprà Giuseppe, id. 70, di Caselle, cantoniere — Santanera Giuseppe, id. 66, di Baldichieri, stalliere — Gaidano Antonio, id. 45, di Scloise, cocchiere — Canale cav. Bernardo, id. 71, di Genova, maggiore di cavalleria in ritiro — Più 7 minori d'anni 7.

Negli Ospedali — Num. 5.

Totale complessivo num. 20.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 18 ottobre 1874.

Maschi 8, femmine 15 — Totale 23.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

18 ottobre 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	744,6	+12,6	10,2	95	15° 0'	S d.	s. p. n.
9 ant.	745,4	+16,7	10,7	92	14° 56'	S d.	n. p. s.
12 m.	744,9	+17,3	11,4	78	15° 2'	S d.	copert.
3 pom.	744,0	+16,4	11,9	77	15° 1'	S O d.	n. p. s.
6 pom.	744,4	+17,6	12,8	83	14° 59'	S O d.	n. ser.
9 pom.	745,0	+16,8	12,0	67	14° 56'	S O d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 12,4 / massima + 19,2

Acqua caduta millim. 0,0.

Minima della notte del 19 + 13,9.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma). — 20 ottobre 1874.

Nascere del **Sole**, ore 6 43 — Passaggio al meridiano, ore 0 4 — Tramonto, 5 24

Nascere della **Luna**, 3 31 sera.

Passaggio al meridiano, ore 8 20 sera

Tramonto, ore 0 1 matt.

Giorno della Luna 11°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 17 ottobre 1874 (ore 4 pom.):

Pressione aumentata di 4 a 8 mm. tutta Italia.

Cielo coperto o nuvoloso; pioggia Portotorres e Genova.

Mare grosso Portotorres; agitato Portoferraio, Piombino, Messina e Capo Spartivento.

Venti dominanti regioni meridionali, forti centro Tirreno e stretto Messina. Nord forte Genova. Tempo cattivo Provenza.

Ieri nel pomeriggio debole terremoto Moncalieri. Iersera leggiera perturbazione magnetica Firenze.

Probabilità nuovi turbamenti atmosferici con venti freschi o forti specialmente Mediterraneo.

NEMESI

Novella di Carlo Dickens.

(Seguito, vedi n. 287)

Garston seguitò per un pezzo in quel modo, spaventandomi tratto tratto con accessi stranissimi di rumorosa allegria, che mi facevano paventare per quel tale delirio, cui egli temeva e voleva evitare. Per fortuna, però, riuscì a quetarsi alquanto dopo che gli ebbi dato una certa pozione calmante, ch'egli stesso mi chiese; e di lì a poco addormentatosi, ebbi la quasi certezza che quel sonno volesse essere durevole; quindi sulla punta de' piedi mi ritirai un tantino rassicurato.

Giunsi a colazione che mia madre era già a tavola.

Essa aveva chiesto con qualche sollecitudine di noi, sicchè credetti mio dovere informarla dell'indisposizione di Garston, aggiungendo però che la credevo una cosa da nulla. Si mostrò dolente dell'infermità di suo marito, ma non quanto mi immaginavo.

— Arturo, non vidi mai mio marito in uno stato uguale a quello di ieri sera — mormorò ella: — e' si moveva, gesticolava, parlava tanto stranamente; non è vero? Vi ha detto che cosa gli è accaduto?

Le dissi alla meglio, secondo l'ispirazione del momento, qualche cosa che valesse a tranquillarla, maledicendo in cuor mio colui che mi obbligava, mio malgrado e contro la mia natura, a usare di simili sotterfugi. Mia madre parve soddisfatta e mi disse volerlo andare a vedere in camera; allora le risposi che Garston s'era da poco addormentato e conveniva meglio lasciarlo riposare, ed ella decise che non vi sarebbe andata che dopo la colazione.

Diffatti, finito l'asciolvere, vi andammo e con somma meraviglia vidi che Garston si mostrò talmente calmo e disinvolto da allontanare qualunque sospetto. Parlò colla sua solita dolcezza e soavità; e quantunque la voce gli tremasse un poco e fosse fioca, come di chi vive nell'ansia di vedere scoperte le sue colpe senza speranza di perdono, pure seppe dissimulare con arte infinita. E sempre presente a se stesso e senza titubanza alcuna si mostrò in quei pochi giorni che egli stette a letto e mia madre andò a visitarlo in camera; io solamente, che gli stavo sempre vicino, sapevo gli sforzi titanici che gli costavano quei modi calmi, tranquilli, sciolti, di cui gli conveniva servirsi affine di tranquillare sua moglie, ed evitare così che il medico penetrasse presso il suo letto.

Durante il giorno era inquieto; e al minimo rumore sorgevano giganti in lui il terrore e le apprensioni; ma alla notte io gli somministrava la solita pozione calmante, che aveva il dono di acquetarlo, senza però impedire che il suo spirito turbato si manifestasse ne' sogni con interrotte e sconnesse parole, che rammentavano pur troppo l'orribile fatto del chiosco. Destandosi, quasi sempre di soprassalto, mi pregava con insistenza che gli ripetessi le cose che per caso avesse potuto pronunziare in sogno, e mi incitava a riderne, perchè diceva « anch'egli aver fatto così col suo amico di Roma. » E rideva.

E rideva, mentre un sudore gelido gli bagnava le tempia, incollandogli sulla fronte i capelli.

Io ad ogni volta che m'interrogasse gli rispondeva aver egli pronunziate parole innocenti, e volendo egli che glie le ripetessi, dicevo le prime che mi venivano alla mente, lontane affatto da quelle veramente da lui articolate in sogno, e così non lasciavo nascere in lui nemmeno l'ombra del sospetto che il suo segreto potesse venire da altri sorpreso; ed egli per questa guisa si calmava e si riconfortava oltre ogni dire.

Una volta però che mi scappò detto, non so troppo come, aver egli parlato in sogno del fatto accadutogli a quella tal vendita, egli mi guardò stupito, stette muto e immobile un poco, e parve alcun sospetto gli balenasse al pensiero; ma dopo un poco, rassicuratosi, disse:

— Accade sempre così quando si ha il delirio. Si dicon cose che desti non penseremmo nemmeno.

Notte e giorno pregavo perchè il Signore m'ispirasse, e non prendevo risoluzione e andavo avanti così, sempre quasi al capezzale di Garston, per paura che altri in luogo mio udisse le sue parole.

Mia madre, da parte sua, rimaneva quasi tutto il giorno chiusa in camera e se qualche volta ne usciva e s'incontrava col marito, si scorgeva che fra loro due v'era qualche cosa, un ostacolo, un impaccio che anche al più leggero osservatore sarebbe stato facile scorgere.

Garston, in vero, era sempre ugualmente rispettoso con lei, ma mi fu facile accorgermi che non era più tanto disinvolto come prima; evitava di darle la mano e spiava ogni di lei movimento, per minimo che avesse potuto essere. Non appena ella s'allontanava, egli mi chiamava e mi voleva accanto a sè, sotto il pretesto di voler aiutarmi ne' miei studi classici, ne' quali, diceva, avrebbe avuto tanto piacere di rinfrescarsi un po' la memoria. Ma poi quando incominciavamo davvero qualche studio, egli presto se ne divagava venendo a parlare di tutt'altra roba, per cader poi nel discorso che era diventato il suo più favorito: quello di colpe e delitti saputi nascondere, e delle conseguenze di essi pel colpevole, il quale « se è scoperto, — diceva egli diventando in viso pallido e smorto come cadavere, — è giusto che sconti la sua colpa colla morte; ma se giunge a celarla, perchè non potrà scorrere ancora giorni tranquilli, come se nulla fosse stato? »

(Continua)

Da varii giorni trovasi a Milano S. A. il granduca di Sassonia Weimar.

Sono pure giunti in quella città il generale prussiano Schenlenbur, ed il signor Mendez, vice-presidente della Repubblica di San Salvador.

Il Ministro dell'interno inviò ai prefetti una circolare riguardante le tombole e le lotterie non proibite. A tal proposito rammenta il disposto dell'art. 31 del regolamento approvato con decreto del 17 settembre 1871, in cui si dispone, che il Prefetto autorizza le lotterie per il solo interno delle provincie, e che la pubblicazione della lotteria, la diffusione e la vendita delle cartelle, sono soggette alle istesse pene che per le lotterie pubbliche non autorizzate.

In quanto al dubbio se l'autorizzazione delle lotterie o tombole data dal prefetto di una provincia, non possa estendersi ad altre quando i prefetti di quest'ultime annuiscano anch'essi alla profata autorizzazione, il ministro dichiara che, tanto per la lettera quanto per lo spirito di quella e delle altre disposizioni tutte contenute nelle vigenti leggi in materia di lotto pubblico, ogni e qualsiasi lotteria e tombola, sulla quale non cada il divieto della legge, debba intendersi limitata alla sola provincia nella quale ottenne l'autorizzazione, così per la vendita e diffusione delle cartelle, come per l'impiego delle somme ricavate; e ciò non solo avuto riguardo alla circostanza della limitata giurisdizione del prefetto autorizzante, ma sibbene, e specialmente pel motivo che nessuna disposizione delle vigenti leggi sul lotto pubblico dà facoltà ai prefetti di autorizzare una lotteria o tombola, il di cui prodotto sia da erogarsi a vantaggio di un istituto di beneficenza non residente nella propria provincia, come nella propria provincia di permettere la diffusione delle cartelle di una lotteria o tombola in altra provincia autorizzata.

Qualche giornale ha annunziato che S. M. l'Imperatrice di Russia tornerà a Sorrento per passarvi il prossimo inverno.

Questa notizia merita conferma. Finora nessuna disposizione fu data in proposito dalla Casa di S. M. I.

Il *Soir* annunzia che il Governo italiano ha fatto sapere colla maggiore delicatezza possibile al signor Thiers che il prolungato soggiorno in Italia sarebbe di natura da turbare le buone relazioni esistenti fra l'Italia e la Francia in vista de' suoi attacchi pubblici contro il Governo francese.

Sappiamo che nessuna comunicazione di questa od altra natura è stata fatta al sig. Thiers dal Governo italiano. La notizia del *Soir* non ha dunque fondamento di sorta. (*Gazzetta d'Italia*).

PERDITA DI UNA NAVE ITALIANA.

Scrivono da Salonicco, in data del 6 corr., alla *Gazzetta delle Colonie*:

La nave italiana *Paolina*, comandata dal capitano Pietro Descovich non è più! Il giorno 19 settembre, tra le ore 10 e 11 a. m., con un sole brillante e con un mare placido, fu abbordata dal battello a vapore delle Messaggierie francesi il *Meandre*, traversando l'isola Zeo e l'isola Lunga, e colata a fondo. L'equipaggio si salvò arrampicandosi alle corde della prora del *Meandre*; il capitano, occupandosi a salvare le carte di bordo, non potè salvarsi con la stessa manovra, un'imbarcazione spiccata dal battello a vapore si accostò alla nave che minacciava sommergersi, ed il capitano Descovich gettato prima nel battello, il mozzo rimasto con lui sul ponte, vi saltò dentro, e così fu salvo anch'esso. Dopo venti minuti la *Paolina*, girando sopra se stessa colla prora in giù, con tremendo strepito sprofondava negli abissi. Fu fortuna che fosse salva la vita agli uomini!

Ma l'essere accaduto l'abbordaggio in pieno meriggio con un mare tranquillo e placido, e con un sole splendente, sono circostanze da gettare lo spavento nella marina mercantile a vela!

Il capitano Descovich giungeva in Salonicco con lo stesso vapore *Meandre* che aveva sommerso la *Paolina* il giorno 21 settembre e restava libero ad agire alle ore 8 a. m. Desso si affrettava a presentare il protesto voluto dalla legge al consolato italiano, il quale sollecitamente lo trasmetteva a quello di Francia, e fu consegnato alle ore 5 e 5 m. p. m.

Il reggente il consolato di Francia trascurò di notificare il protesto; lascia trascorrere ancora le ore 8 antim. dell'indomani, giorno 22, e lo notifica solamente alle ore 11 1[2 antim.

L'agente delle Messaggerie senza attendere d'essere chiamato in giudizio al solito fu sollecito a rispondere nel giorno 23, che, essendo trascorse le 24 ore, la Compagnia delle Messaggierie era sciolta da ogni responsabilità!

Sembra che con questo metodo le Messaggerie francesi pagano a buon mercato gli abbordaggi loro a danno delle navi straniere.

FRANCIA.

Il *Moniteur Universel* annunzia che al Ministero degli affari si stanno ora correggendo le bozze del *Libro giallo*. Il *Libro giallo* sarà distribuito ai deputati alla riapertura della sessione.

Esso conterrà:

I dispacci scambiatisi fra i due Gabinetti di Versailles e di Madrid sul riconoscimento del Governo Spagnuolo;

I telegrammi scambiati fra i Governi Francese e degli Stati-Uniti per la revisione del trattato postale;

I dispacci scambiati fra i due Governi francese e russo sulla revisione del trattato telegrafico;

I dispacci scambiati col Brasile circa l'affare Prieu.

D'ARNIM E BISMARK.

Ecco l'articolo della *Provinzial Correspondenz* accennatoci l'altro giorno dal telegrafo:

Il presente processo contro il conte Arnim non ha nella sua origine alcuna relazione coi casi precedenti che determinarono il suo allontanamento dal suo posto in diplomazia. La causa dei provvedimenti e delle inchieste presenti si deve cercare unicamente in questo che il presente ambasciatore a Parigi, dopo installamento nel suo nuovo ufficio, non trovò più un determinato numero di documenti, i quali, secondo le indicazioni burocratiche, erano pervenuti all'ambasciata mentre che era a capo di quell'ufficio il conte Arnim. Le praticate indagini constatarono che il conte Arnim ha preso con sè i documenti in questione al suo dipartirsi dal posto ufficiale che copriva.

Nel fatto egli restituì, dopo qualche esitazione, un certo numero di documenti, mentre che un numero ben maggiore, oltre a 50, non furono voluti restituire malgrado le pressanti istanze in proposito fattegli; avendo l'Arnim dichiarato che una parte di essi sono di carattere privato e per conseguenza si credeva la facoltà di ritenerli, e che quanto alla mancanza dei rimanenti egli non ne sapeva nulla. Il rifiuto dell'ex-ambasciatore a restituire documenti che l'ufficio degli esteri crede siano proprietà di questo, è adunque il vero motivo del processo contro l'Arnim.

Il compimento del dovere che incombeva al Ministero degli affari esteri, era dunque affatto indipendente dall'intimo contenuto e dalla importanza politica dei singoli documenti mancanti, come pure dalla possibilità di un abuso di essi. Dopo che il conte Arnim respinse tutte le inchieste d'ufficio per ottenere la restituzione degli atti, l'ufficio degli esteri si vide costretto di promuovere l'azione della giustizia.

Dal giorno poi in cui venne iniziato il procedimento criminale, cessò il detto ufficio dallo influire più oltre sull'andamento ulteriore del processo.

Banchetto Elettorale di Bioglio

Discorso dell' onor. SELLA.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese.*

Spedito da Biella 8 45 pom.

Arrivato a Torino ore 11 15 pom.

Gli intervenuti al banchetto erano oltre i 250. L'accoglienza fu entusiastica.

Il Sindaco di Bioglio propina allo Statuto, al Re ed all'onorevole Quintino Sella.

Comm. Sella. I banchetti elettorali iniziati a Cossato diventarono una lodevole abitudine degli italiani.

Espone la gravità degli oneri a cui furono sottoposti i contribuenti per il ritardato assetto finanziario. Dimostra non essere sua la colpa.

Il disavanzo medio dal 1862 al 1865 fu di 400 milioni; dal 1869 al 1870 di 200, e nel triennio, dal 1871 al 1873, di 80 milioni.

Nel 1875 il disavanzo è ritenuto dal Ministero di 54 milioni, salvo maggiori spese.

Il ritardo dei provvedimenti finanziari cagionò l'aumento di 200 milioni di interessi del Debito pubblico, dal 1862 al 1870. La promessa di pareggio nel quinquennio, fatta nel 1871, non fu interamente compiuta, perchè si indugiò a votare quei provvedimenti finanziari che dovevano rendere 20 milioni e perchè si aumentarono di 25 milioni le spese militari e per altre cause.

Data ragione della caduta del Ministero precedente e della sua condotta ulteriore, l'on. Sella discorre del contegno che terrà in avvenire. Dichiara che ha

---

genii malefici, la dimora delle streghe e dei masnadieri. Il nome di Malpertus non gli poteva essere meglio appropriato. Dopo viene Ferrera (917 m.), e quindi Villanuova (1227 m.). Presso Villanuova si gode la vista di una bellissima cascata d'acqua detta del Pizzo dal nome del colle che gli sovrasta. Essa si precipita da una sporgenza di rupi dall'altezza di circa 120 metri. Ci divertimmo assai nel contemplare gli scherzi dell'iride sulla cascata fluente giù pei dossi del monte come niveo sciallo.

Oltrepassato Villanuova la strada fa una svolta ed una ripida salita ci trasportò nel sito ove sorgeva anticamente il castello di Mirabucca all'altezza di 1424 m., di cui non rimangono che pochi ruderi, essendo stato smantellato per ordine di Napoleone I.

Presso alle rovine del castello il torrente Pellice scompare fra le voragini della valle e non si sente che un frastuono sordo e prolungato causato dall'eco ripercossa dal rimbombo delle cataratte.

A breve distanza da Mirabucca un'altra cascata attira gli sguardi dell'alpinista, sempre avido di novità. È la cascata di Miraborea che si slancia d'un salto solo da una parete di roccia di 50 metri d'altezza. Qui la valle è immensamente incassata; ancora una svolta, una salita ancora più forte, e dopo quattro ore di cammino eccoci finalmente al Prato, dove una volta esisteva un lago (1697 m.). Oh! spettacolo sorprendente: — Immaginate un'arena di 3 chilometri di lunghezza e 600 metri di larghezza, immaginate un colossale anfiteatro che potrebbe contenere parecchie centinaia di mila spettatori, ed avrete un'idea del Prato così chiamato da quei montanari. Lo sfondo del Prato è chiuso da una catena di monti stagliati a picco e dentellati a guisa di sega. La casa dei doganieri e la locanda dei fratelli Pasquet sono le uniche abitazioni di quella località. Ci fece sorpresa il vedere degli alti pali conficcati nel suolo ed accerchiati da grossi fasci di segala che in lontananza arieggiavano colle capanne dei negri dell'Africa. Ci venne detto che quegli alpigiani sono costretti a ricorrere a questo spediente per far maturare bene la segala, stante la rigidezza del clima.

I principali colli che sovrastano al Prato sono: quelli del Granero, delle Traversette e dell'Agnel, che conducono al Monte Viso e nella valle del Po, il colle Dorina e del Pizzo Verde pei quali si discende a Prali ed al Perrero nella valle della Germagnasca; ed in fine il Colle Vecchio, quello della Vittona ed il Colle della Croce che sboccano in Francia.

Fatta una buona refezione al Prato, ci disponemmo a valicare il Colle della Croce ed alle 11 antim. ci mettemmo in viaggio. Il cielo era limpido e sereno ed una forte brezza di tramontana ci accarezzava il viso. La salita del Colle della Croce è piuttosto faticosa: si monta per due ore continue l'erto dorso della montagna situata fra due avvallamenti per un sentiero tortuoso così piccolo e mal tenuto, che è molto facile perderne le traccie, ed a noi servì più volte di guida la pesta e lo sterco dei muli.

Ed in verità è cosa assai deplorevole il vedere il pessimo stato in cui si trovano certe strade e sentieri che danno accesso ad alcuni importanti valichi alpini, mentre i paesi limitrofi, la Francia e la Svizzera, ci danno l'esempio di magnifiche strade e buoni sentieri che spesso raggiungono le più alte vette ed i passi alpini più difficili. E qui torna in acconcio ripetere le parole di un viaggiatore che reduce dalla Svizzera così si esprimeva:

« Non è mestieri di osservare il limite « del confine per sapere quando uno si « trova sul territorio italiano; la cattiva « manutenzione delle strade lo indicano « abbastanza bene. »

È però da sperarsi che mediante l'opera attiva ed assidua del Club alpino italiano, che ha già arrecato tanti vantaggi, verrà il giorno che anche noi potremo percorrere comodamente le nostre alpi ed apprezzando un po' meglio le nostre bellezze naturali che non solo possono gareggiare ma superano anche quelle così decantate della Svizzera, toglieremo loro il monopolio dei monti e ci procureremo nuove ricchezze in casa nostra.

Sulla sommità del Colle della Croce, alto 2150 m., trovasi un rifugio che consiste in una bella casa ad un piano costrutta a sesto acuto. Sopra la porta di ingresso sta inciso sul marmo a caratteri dorati

Refuge Napoleon
Legs de Napoleon I, Napoleon III
Empereur.

Nella parte superiore della facciata del Rifugio leggonsi le due seguenti iscrizioni:

Vote du Conseil général
Des Hautes-Alpes
28 *août* 1856.

M. M. Fould, *ministre*
Billault, *ministre*
Le Peintre, *prefet*
Houllier, *ingénieur.*

Discendemmo a Chalpe, primo villaggio francese situato a 1703 m. ai piedi del Colle della Croce, per godere il panorama della valle dell'Arc, molto ben coltivata, abbondante di acque con magnifiche foreste di larici ed abeti. Quindi ritornammo al rifugio Napoleone passando per la Montà, altro villaggio francese, e calpestando nuovamente quel malagevole sentiero del versante italiano, a forza di salti e sbalzi ci trovammo verso notte al Prato, dove, dopo un assalto accanito alle nostre provvigioni da bocca, Morfeo ci accolse molto bene senza tanti complimenti.

Il mattino seguente percorremmo in tutta la sua lunghezza la superficie del Prato fin dove il Pellice scaturisce da un lago. — Durante la traversata abbiamo osservato le *grangie* dei pastori che sono piccoli gruppi di casette bassissime che hanno molta rassomiglianza colle abitazioni dei Lapponesi. Nel mezzo del Prato abbiamo trovato un parapetto composto di pietre, di piante di pino e di terra, che seppimo poi essere il ferma-palle innalzato dalla compagnia alpina, stanziata a Luserna, venuta al Prato nello scorso mese di luglio per esercitarsi al tiro del bersaglio.

Compiuta la nostra perlustrazione lungo il Prato si fece ritorno a Pinerolo per la valle del Pellice, lieti e contenti di aver passato due deliziose giornate fra le Alpi, due di quelle giornate quali l'autunno, nel punto di andarsene, ne concede talora qualcuna per farsi maggiormente rimpiangere.

Bernardino Martorelli,
socio del Club alpino.

poca simpatia per i partiti intermedi costituiti fra gli uomini che giurarono sullo stesso Statuto.

Crede che la troppa suddivisione dei gruppi politici rovini il parlamentarismo: due soli partiti costituiscono l'ideale per il buon funzionamento dei Governi costituzionali.

Cita in proposito molti esempi tratti dalla storia di Spagna e d'Inghilterra.

Reputa impossibile un buon Governo senza forti maggioranze. Nei soli casi estremi esso potrebbe acconciarsi coi partiti intermedi.

L'oratore riconosce i meriti della sinistra della Camera, ma ne disapprova il passato contegno nelle questioni riguardanti le spese e le imposte; tale contegno lo fa diffidente per l'avvenire.

Rimane la destra, la quale appoggia il Ministero affinchè realizzi la promessa da essa fatta di ristabilire l'equilibrio.

La sua azione di deputato sarà per la massima economia e la minima vessazione.

Per il bilancio della guerra egli spera che si potranno disporre dei fondi fino alla concorrente di 185 milioni, ma non oltre.

Dichiara che le spese per la viabilità, riconosciute di sicura e grande utilità, hanno le sue simpatie, conchè però siano sempre subordinate alle risorse disponibili. Appoggia il concetto di niuna spesa nuova senza avere il corrispondente introito.

Crede che il partito moderato sia atto a riformare opportunamente l'amministrazione. Cita fra le riforme che corrisposero alle speranze quella della riscossione delle imposte e quella della contabilità. Ammette la prudente riforma delle imposte onde far fruttare quelle già esistenti, evitando però di accrescere le molestie ai contribuenti.

Ammette l'aumento di alcune tariffe doganali, la perequazione fondiaria e respingerebbe la tassa sulle bevande ove fosse fondata sopra l'inceppamento della circolazione delle medesime.

Appoggia i provvedimenti eccezionali indispensabili di sicurezza pubblica in talune provincie.

Egli crede che l'Italia debba non solo preoccuparsi del partito che vorrebbe distrutta l'unità d'Italia e l'attuale civiltà, ma debba eziandio vegliare sopra la libertà della Chiesa quale è ora applicata.

(Il discorso viene accolto da unanimi e prolungati applausi).

CORRIERE DEL MATTINO

Cose elettorali.

Non è uopo di dire che il discorso dell'on. Sella, pronunziato ieri al banchetto di Bioglio, di cui noi pubblichiamo qui sopra un esteso resoconto, costituisce uno dei fatti politici più importanti del periodo elettorale.

Il Ministero specialmente attendeva con vera trepidazione le parole del temuto amico, del probabile successore.

⁂

Sarà esso soddisfatto il Ministero?

Non crediamo ne abbia ragione.

Il Sella (almeno a quanto risulta dal telegramma) non disse una parola di encomio all'attuale Gabinetto. Disse solo che avendo poca simpatia per i partiti intermedii, non potendo passare a sinistra troppo propensa allo spendere, mentre mostravasi contraria alle imposte, rimane a destra, ed appoggia il Ministero conchè realizzi le promesse del pareggio del bilancio.

⁂

Ma se il Ministero si mostra poco abile nel compito, se, come per il passato, vien meno alle sue promesse, non è forse di supremo interesse della stessa destra di non tollerare che si prolunghi l'attuale intollerabile situazione? Non è forse interesse della destra che migliori interpreti del suo programma siedano al banco ministeriale?

⁂

Il Sella disse giusto: i Parlamenti per funzionare utilmente conviene siano divisi, per quanto è possibile, in due soli partiti.

Ma quali sono le cause delle divisioni e suddivisioni della disciolta Camera?

⁂

Da un lato vi era il Ministero stesso — che non per colpa del Sella — ondeggiava fra il programma delle economie e delle spese; dall'altro i capi della sinistra largheggianti di spese; tardi invece a votare i corrispondenti cespiti di rendita.

In tale condizione di cose chi entrava nuovo in Parlamento non trovava nessun programma che ne tranquillasse la coscienza; dal che i terzi partiti, le scissure nella sinistra stessa, le votazioni incerte e contraddittorie, nessuna sicurezza del domani, impotenza e confusione.

⁂

Il Sella accusò la sinistra di essere spendereccia; ma tale accusa non la merita pure parte della destra?

Si ricorda l'on. Sella della storia dell'arsenale di Taranto, si ricorda dell'on. Finzi, che si associa all'on. Nicotera nel promuovere spese militari ad oltranza?

⁂

In sostanza il passato deve renderci edotti per l'avvenire. — Si alzi la bandiera del pareggio mercè economie; questa bandiera accoglierà certo la maggioranza della Camera, specialmente quando sia portata dall'on. Sella.

⁂

Coll'onor. Sella concordiamo quasi in ogni parte — meno nella questione della perequazione fondiaria, che vuol essere con molta diffidenza ed attenzione esaminata prima di essere accolta.

Del resto noi dividiamo in ciò l'opinione del conte Cavour che dissuadeva di mai intraprendere alcuna perequazione fondiaria, quando le popolazioni potessero temere che la medesima dovesse servire al Governo per trarne maggior reddito.

La perequazione deve essere un miglior riparto, non un mezzo di ricavare 20 o 30 milioni di più come or appare nell'intenzione del Ministero.

Dunque perequazione dopo il pareggio e dopochè l'effetto delle nuove ferrovie ed altre opere pubbliche, siasi potuto sentire nelle provincie meridionali.

E ci vogliono dieci anni almeno!

⁂

Che profondi screzi travaglino la destra stessa, abbondano le prove.

Un giornale di Roma, il *Cittadino*, assicura che al Ministero poco preme la rielezione del Lanza, che anzi ne accoglierebbe volontieri la sconfitta.

Sapete perchè?

Perchè il Lanza nel lasciare il portafoglio degl'interni fece versare circa un milione di fondi segreti di cui non volle servirsi durante il suo ministero.

Bazza! che cuccagna sarebbe stata per il Ministero attuale di avere un milione di più per istipendiare giornalisti, calunniatori ed agenti elettorali.

⁂

Questa economia di un milione fatta dal Lanza è un fatto accertato — torna a grandissimo suo elogio — e fa vedere che se molti fossero gli uomini politici del suo stampo, i contribuenti non sarebbero ridotti alle strette in cui si trovano.

⁂

E il Ministero attuale?

Sentite ciò che da Potenza scrivono al *Roma* di Napoli:

« Vi trasmetto una circolare diretta ai funzionari della provincia:

« Gabinetto
dell'Intendenza di finanza
in Potenza.
(*Confidenziale*).

« Potenza, 8 ottobre.

« Prego la S. V. di penetrarsi delle intenzioni manifestatemi confidenzialmente dal signor segretario generale delle finanze con la nota qui appresso trascritta.

« Conoscendo appieno i di lei principii politici, punto non dubito che si adoprerà per far trionfare il partito (*sic*) governativo nelle prossime elezioni. »

(Segue la nota del Ministero litografata).

« Come se ciò non bastasse, si è diramata un'altra circolare *riservatissima*, con la quale s'inculca ai Prefetti e sotto-Prefetti di ritardare la decisione delle cause amministrative sino a dopo le elezioni, *facendo sperare la sentenza favorevole ad ambe le parti contendenti*, e nel tempo stesso di trattenere la risoluzione degli affari quando tale risoluzione possa giovare al partito di opposizione.

« La S. V. — così conclude la circolare *riservatissima* — è autorizzata a valersi dei fondi che sono messi a sua disposizione per *casuali*, ed occorrendo altri fondi, potrà domandarne con urgenza a questo Ministero. »

⁂

Sono reali od apocrife tali istruzioni ministeriali?

Noi le crediamo vere, giudicando da altri fatti consimili.

Ministri in viaggio!

L'onor. Ricotti da Roma è partito per Novara, per assistere all'inaugurazione dell'esposizione agraria.

Un telegramma particolare della *Liberté*, da Berlino, dice che l'incidente Arnim sarebbe in via d'aggiustamento. La Corte di Prussia cerca di assopire questa faccenda, ed in questo suo tentativo è secondata non solo dagli amici del conte Arnim, ma eziandio dagli uomini moderati di tutti i partiti. Credesi che il conflitto si scioglierà con un'ordinanza di non farsi luogo a procedimento.

Leggiamo nella Rivista americana dell'*Eco d'Italia* di Nuova York, 30 settembre:

La sera del 24 corr. nelle miniere carbonifere di Laurel Hill, alla stazione Mac Donald della ferrovia Pan Handle occorse un tafferuglio fra i manuali italiani ed i minatori irlandesi scioperanti.

Da una parte e l'altra vennero imbrandite armi da fuoco, e due degli scioperanti rimasero leggiermente feriti.

Dalle ultime notizie ricevute da Pittsburgh, pare che il fatto sia più grave di quello che si credeva. Difatti, il giorno appresso, gli scioperanti attaccarono nuovamente gl'Italiani con una scarica d'armi da fuoco, e questi, alla loro volta, ritornarono altrettanti colpi di revolver. Si vuole però che non vi siano morti. Intanto gli appaltatori di quelle miniere, siccome lo sciopero prendeva sempre più vaste proporzioni, hanno ingaggiato qui 300 dei nostri operai, i quali faranno onore alla bella fama che si sono acquistata di onesti, bravi e laboriosi.

CRONACA NERA

Ieri verso le 4 pom. venne perpetrato, ad opera di uno sconosciuto, il furto di L. 1000 circa fra denaro ed oggetti a danno di Bosco Giacomo in sezione Dora.

— La scorsa notte, verso le ore 2 circa, i nominati B. Giacomo, d'anni 22, tintore, e G. Michele, d'anni 15, muratore, vennero arrestati dalle guardie di pubblica sicurezza della sezione Borgo Nuovo, per aver percosso con bastoni sotto i portici di San Salvario il conte C.-A. G. per puro istinto di malvagità.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 18 ottobre.

La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che è da sperarsi che la salute migliorata dell'Imperatore gli permetterà di soddisfare il suo desiderio di recarsi in Italia nell'anno prossimo. Non trattasi soltanto di un atto di cortesia, ma nello stesso tempo di un nuovo abboccamento tra due monarchi strettamente legati da amicizia, e di constatare nuovamente le aspirazioni basate sulle simpatie e sugli interessi delle due nazioni.

Firenze, 18 ottobre.

Thiers è partito per Pisa.

Parigi, 18 ottobre.

Il *Journal Officiel* pubblica un decreto relativo alle modificazioni della circoscrizione delle diocesi tra la Germania e la Francia.

Parigi, 18 ottobre.

Il bastimento spagnuolo *Nieve* entrò nel porto di Socoa, dopo avere sbarcate le armi al capo Figuier. Il sindaco di Irun e il console di Spagna a Hendaye giunsero sopra una cannoniera spagnuola, domandando che il *Nieve* fosse loro consegnato. Il capitano del porto rispose che non aveva facoltà di consegnar loro questo bastimento. Il Governo spagnuolo non fece finora alcuna domanda affinchè il *Nieve* gli sia consegnato. L'incidente non ha alcuna importanza.

Le antiche istruzioni che impedivano ad ogni spagnuolo il soggiorno negli otto Comuni limitrofi alla Spagna, vennero rinnovate alle autorità francesi dei bassi Pirenei. Il soggiorno in tutti i dipartimenti limitrofi alla Spagna venne proibito a 32 carlisti, in seguito a domanda del console di Spagna, conformemente ai trattati.

Roma, 18 ottobre.

L'*Opinione* ha da Oderzo, 18: Il discorso di Luzzati fu applauditissimo. Dichiarò di concordare con Minghetti circa la previsione del bilancio.

Palermo, 18 ottobre.

Il capo-brigante Lombardo, avente la taglia di 10000 lire, fu trovato ucciso presso Sciarra.

Parma, 18 ottobre.

Il senatore Costamezzana è morto.

Lendinara, 18 ottobre.

Il discorso di Casalini ai suoi elettori provò essere infondate tutte le obbiezioni fatte al piano Minghetti, e conchiuse che il pareggio si conseguirà, se il paese appoggia fortemente il Governo.

Parigi, 19 ottobre.

Elezioni — Pas de Calais: Brasme ottenne 38,868 voti, Delisse 35,994, Jonglez 9,106. Vi sarà ballottaggio.

Nizza: Medecin 14,100 voti, Chiris 14,600, Roissard 10,050, Durandy 10,150. Ignorasi il risultato di 7,000 voti.

Seine et Oise: Senard 53,847 voti, duca di Padova 39,482.

Washington, 18 ottobre.

Il raccolto del grano è eguale a quello del 1870.

Oddino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

La calma si mantiene stazionaria sul nostro mercato serico, a motivo del disaccordo che esiste tra i venditori ed i compratori, circa la questione dei prezzi, che i primi vorrebbero sostenuti fino al rialzo, ed i secondi ridotti oltre i limiti del conveniente.

Dall'altra parte si lamenta la mancanza completa di organzini belli, che potrebbero recare qualche vantaggio alla piazza, ma questo articolo fu già in parte venduto a consegna, epperciò si riduce a quantità minime; gli scarti delle filature poi sono più abbondanti di quanto si credeva e fanno scarso il primo filo.

La domanda, in una parola, esiste, ma la difficoltà sta nel conchiudere gli affari.

Le contrattazioni in sete greggie sono affatto nulle perchè i torcitoi abbondano di sete asiatiche, le quali nei mesi passati offrivano maggior convenienza di lavoro delle nostrane. Le fatturazioni in sete sono molto ricercate con premi in tendenza di rialzo.

Il listino della Borsa di Torino dà le seguenti quotazioni:

Greggie	8|10	Piem.	L.	81	»
»	11|13	»	»	85	»
Strafilati	24|26	»	»	100	»

La Condizione nostra dal 9 al 15 8bre registrò kil. 19,967 84.

A Milano continuò la stessa calma della precedente settimana e solo isolati acquisti di qualche greggia per bisogno di lavorerio, e di lavorato a sfogo di poche commissioni, interruppero la monotonia del mercato.

Le commissioni giunte nell'ottava chiedendo nuove condizioni, fecero perdere terreno ai prezzi e non solo agli articoli secondari ma anche ai belli correnti e sublimi, di due lire circa.

Alle ricerche d'organzini finissimi e fini, se ne aggiunsero nella settimana alcune per titoli mezzanelli, sia di 20|24 che 20|26 e 22|26 nelle qualità belle e buone correnti, ma in essi ben poco ebbesi a operare, essendosi eseguito solo un debole sballottaggio, con prezzi stiracchiati da L. 76 a 82 in progressione di titolo e merito.

Per le trame locali la domanda fu quasi nulla.

Si ebbero in seguito insistenti domande d'articoli lavorati asiatici, sia in trame chinesi dai 36 al 50, che in giapponesi dai 30 al 32, ed organzini bengalesi e giapponesi, piuttosto scarsi sulla piazza, e se ne collocarono alcuni lotti.

Il mercato chinese fiacco con tendenza al ribasso.

Nei cascami continua sempre a mantenersi la buona domanda con discreto numero di transazioni. La strusa di 1a qualità è ancora l'articolo più preferito e relativamente meglio pagato, tanto più che comincia diggià a divenire rara.

Diamo qui sotto il listino dei prezzi correnti:

Struse class. 1a q.	L.	10 50	11 50
» » 2a q.	»	9 50	10 [illegible]
» » 3a q.	»	7 50	9 —
» » 4a q.	»	6 —	7 —
Galletta forate gialle 1a q.	»	9 10	10 —
» » verdi 1a q.	»	8 70	9 40
» » » 2a q.	»	7 25	8 50
Fiocco puro reale 2a q.	»	15 50	17 —
Mistarone comune	»	10 —	12 —
» 2a q.	»	9 —	10 50
Barbe (Piem. c.) 1e sublimi	»	12 —	13 —
» » » 3e 4e 5e	»	13 —	14 —
Galletto tarmate	»	— —	— —
Gallettame cl. 1a q.	»	2 25	2 75
» 2a q.	»	1 80	2 25
» 3a q.	»	1 —	2 —
» 4a q.	»	— —	— —
Doppi in grana 1a q.	»	4 75	4 95
» » 2a q.	»	4 —	4 50
» » macchiati	»	3 50	4 —
» forati	»	6 —	6 50
Strusse chinesi	»	11 50	13 —
» nostrane	»	10 50	11 50
» bengalesi	»	9 —	10 —

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Europee: Greggie 207, Trame 108, Organzini 224, Cucirine 20; Asiatiche: Greggie 79, Trame 58, Organzini 36, Cucirine 0, in tutto balle 727 del peso di chilog. 53,630, contro balle 813 tra greggie, lavorato e cucirine della decorsa ottava del peso di kil. 57,050, e quindi con una differenza in meno di kil. 3420.

La settimana a Lione fu molto attiva quanto la precedente e le sete asiatiche, specialmente le chinesi, ne ebbero un discreto vantaggio. Le altre qualità restarono ferme, senza un rialzo effettivo e senza poter ottenere nelle transazioni la minima concessione sui prezzi. In complesso la situazione è sempre buona. Il mercato delle stoffe fu più calmo e si è constatato un rallentamento notevole negli affari; il periodo dei grandi acquisti è infatti passato; ma avvicinandosi l'epoca degli acquisti per la primavera si spera che le case di Parigi, di Londra e Nuova York manderanno a Lione i loro primi ordini i quali, benchè meno forti di quelli d'inverno, basteranno a far lavorare correntemente la fabbrica.

Nella settimana passarono alla Condizione:

Balle 309 organzini, 207 trame, 398 greggie, 630 pesate, del peso complessivo di chilog. 102,400, contro 102,030 nella decorsa ottava.

La suddette cifre danno 439 balle di sete Europee e 1105 di Asiatiche.

Il mercato del vino.

Torino, 18 ottobre 1874.

La vendemmia sta per finire e molti negozianti della campagna, vecchi frequentatori del nostro mercato, incominciano a riprendere le loro abitudini, un momento interrotte, ritornando fra noi con buoni carichi di vini fra i quali il nuovo prodotto tende già a predominare.

Il mercato presentò quindi in questa ottava, in confronto delle due settimane precedenti, una maggiore animazione e le transazioni furono in conseguenza più numerose.

Fra vecchio e nuovo il vino venduto dal 12 al 17 corr. ascese ad ett. 872, diviso come segue:

Barbera	ettolitri	180
Grignolino	»	200
Freisa	»	210
Uvaggio	»	282
Totale ett.		872

I prezzi praticatisi furono per barbera e grignolino L. 52 a 68 secondo la qualità; in media L. 60 all'ett.

Per freisa ed uvaggio L. 38 a 50 secondo la qualità; in media L. 44 all'ett.

Media generale L. 52 all'ett. o L. 24 alla brenta di 50 litri compreso il dazio d'entrata in città. Senza questa spesa che è di L. 9 10 all'ett. si hanno le medie di L. 42 90 all'ett. e L. 21 45 alla brenta.

La media della settimana scorsa essendo stata di L. 28 50, si perdettero in questa 1 50 cent. che si erano in quella guadagnati. Naturalmente il ribasso cade tutto a carico dei vini nuovi, e questo non già per la loro qualità, che in generale viene trovata eccellente, ma solo per la loro abbondanza.

I Comuni che più particolarmente fornirono il nostro mercato in questa settimana furono:

Della nostra provincia: Chieri, Mombello, Buttigliera, Marentino, Sangenisio, Rivoli, Villarbasse, con barbera e freisa; Pecetto con grignolino.

Del circondario di Pinerolo: Perosa, Campiglione, Cavour e Piossasco con grignolino e uvaggio.

Dell'Astigiano: Villafranca, Villanova, Govone, San Martino e Mongrosso con barbera e grignolino.

Dell'Alessandrino: Cornienti, Fubine, Valmadonna, Castelletto, Valenza con barbera e uvaggio.

La provincia di Alessandria fu quella che fornì la maggior quantità di vino nuovo.

Le notizie che si ricevono da tutte le parti sul raccolto delle uve non possono essere più soddisfacenti tanto riguardo alla quantità che alla qualità. I mercati finiscono con prezzi in rialzo e ciò per più ragioni. I raccolti avvicinandosi al loro termine, minore naturalmente è la quantità delle uve poste in vendita. Le qualità poi sono migliori perchè sono sempre le uve le più fine le ultime ad essere raccolte, ed anche nelle qualità più correnti le ultime colte sono quelle che presentano a maggior perfezione nella maturanza. Inoltre quantunque l'affluenza dei compratori sui diversi mercati, sia stata minore che nelle settimane precedenti, pure vi sono i compratori dell'ultim'ora, i quali mentre stanno in attesa di sempre nuovi ribassi, finiscono poi per dover pagare più degli altri e sono ben spesso la causa dei rialzi degli ultimi momenti.

Da Casale ci scrivono che il mercato ufficiale delle uve fu chiuso venerdì. Non sarà che fra qualche giorno che si potrà conoscere la media generale, la quale però, si crede, si terrà fra 1 45 ad 1 50. Riguardo ai vini, all'eccezione di una vendita di vino nuovo che si dice esser stata fatta a L. 30, si è all'incirca ai prezzi della settimana scorsa: L. 38 a 48 pel vecchio, L. 18 a 24 pel nuovo.

Pare che le nostre osservazioni sui vantaggi che si avrebbero se si permettesse l'introduzione dei vini sul nostro mercato con bolletta di transito, trovino parecchie adesioni, perchè già da vari giorni si presentano molte persone al mercato del vino per aver informazioni in proposito e fra queste persone anche alcuni negozianti svizzeri e francesi. Naturalmente queste persone sono poi obbligate di ritirarsi senza aver avuto nessun maggior ragguaglio. Questo mostra però che la nostra idea è trovata generalmente buona, e che venendo attivata le verrebbe fatta favorevole accoglienza.

Molti dei negozianti di campagna frequentatori del mercato, hanno poi un interesse particolare colla bolletta di transito. Scarsi di mezzi pecuniari, questi poveri diavoli, giunti alle porte della città sono obbligati, per poter pagare la bolletta d'entrata, di accettare i servigi di certi banchieri in sessantaquattresimo, che quantunque piccoli fanno eccellenti affari. Non daremo alcun dettaglio di queste operazioni per non far nascere in molti la voglia di mettersi banchieri alla barriera, ma diremo che venendo accordata la bolletta di transito verrà soppresso questo commercio poco canonico e quindi tolto anche ai negozianti il bisogno di rifarsi di questa perdita col battezzare i loro vini.

Cereali. — Marsiglia, 17, mercato sempre calmo.

Venduti: 800 ett. Rodosto duro 132|129 a 35 87 1|2; 4500 Danubio 128|121 a 29 desig. corr. mese; 3200 id. 126|121 a 29 consegna corr. mese; 6400 id. id. id. a 28 50 desig. immed.; 2400 Bona duro 130|126 a 36 75 mercato fermo corrente mese; 1600 id. 130|126 a fr. 34 75 mercato fermo 9bre e xbre.

Il tutto per 160 litri sc. 1 0|0.

Farine. — La balla di 122 kil. e 1|2 sacco compreso, franco alla stazione, si quota da fr. 41 a 46 50.

Mercato delle Uve.

Alba, 17 8bre. — Neirani: mir. 500 — Prezzi: da L. 2 00 a 2 20 — Prezzo medio: L. 2 10.

Nebioli: mir. 3910 — Prezzi: da 2 60 a 3 30 — Prezzo medio: L. 2 95.

Uve diverse: mir. 1500 — Prezzi: da L. 1 70 a 2 00. — Prezzo medio: L. 1 85.

Chieri, 17 8bre. — Freisa: mir. 7000 — Prezzi: da L. 1 10 a 2 40 — Prezzo medio L. 1 845.

Vercelli, 16. — Motivato anche dal cattivo tempo, eravi oggi molto meno riso di martedì, e, la ricerca essendo attiva quanto l'ultimo mercato, i prezzi progredirono di 30 cent. sopra tutte le qualità.

MERCATO DI MILANO.

17 ottobre 1874.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato e pronti:

Frumento all'ettolitro	L.	18 50 a 26 —
Granoturco	»	13 35 a 15 05
Segale	»	15 75 a 17 10
Riso nostr. (dazio escl.)	»	26 — a [illegible] 70
Riso pagl. (idem)	»	22 80 a 29 45
Avena (idem)	»	10 05 a 10 65

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 17 ottobre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	8	606 85
Trame	1	78 99
Greggia	1	66 68
Articoli diversi	»	» »
Totali	10	742 42

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 254.

Direttore: Rovà Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 17 ottobre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	15	1280 07
Trame	7	542 46
Greggia	2	192 »
Articoli diversi	3	317 94
Totali	27	2332 47

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 389 Chilogrammi 30,105 09.

Il Direttore-Gerente: A. Bariolo.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

19 ottobre 1874. — **Fondi pubblici**

Consolidato 5 0|0 C. del matt. in cont. 73 80 80 80 (73 80) 73 85 85 (73 85), in liq. 73 15 15 17 1|2 17 1|2 15 15 p. 31 8bre.

Corso legale 73 80

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in liq. 1895 1895 1896 p. 31 8bre.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 244 244 25, in liq. 244 50 pel 20 8bre.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in liq. 203 p. 31 8bre.

Oro 22 26, 22 22 da informazioni.

CAMBI	a breve dec. lettera	a 3 mesi dec. lettere
Svizzera*	111 — 111 15	— — — —
Francoforte*	— — — —	231 1|2 232 —
Lione*	111 10 111 25	— — — —
Londra*	— — —	27 67 1|2 27 72 1|2

* Da informazioni.

Svizzera sc. 6 0|0. Francoforte 5. Lione 4. Londra 4.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

19 ottobre 1874.

Rendita: Corso legale aumentò cent. 7 1|2 sulla borsa preced.

La liquidazione della quindicina si effettuò a Parigi facilmente, favorita dal danaro abbondante, per cui i compratori han potuto riportare la loro posizione, senza gravi sacrifici.

La nostra Rendita approfittò pure d'una piccola ripresa, ma ciononostante le disposizioni degli operatori si presentarono stamane incerte.

La Rendita si trattò a 73 95 cont. chiudendo debole a 73 90 per fine corrente.

Az. Banca Naz. 1890 incerte.

Az. Mobiliari 718 nom.

Le az. Banca Torino erano ben tenute a 737, e così pure i Banco Sc. a 244 1|2.

Sempre ricercate le obbl. Romane si pagarono 205 25 fine corr.

Cambi più deboli.

Francia vista 111 10.

Londra 3 mesi 27 67 1|2.

Oro 22 27.



Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N° 3 diretta dall'artista cav. Cesare Rossi rappresenterà:
Il ghiacciaio di Monte Bianco, dramma in 4 atti, con farsa.

Scribe (ore 8) — La drammatica Compagnia Francese, Leroy-Clarence rappresenterà:
La Chute.

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Milone e Ferrero n° 3, diretta dall'artista Cuniberti rappresenterà:
'L capel stacà al ciò, commedia in 5 atti.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:
Il padre della figlia di madama Angot, commedia popolare. *Mitigate,* ballo.

Bigliardo come nuovo, di forma moderna, con tutti gli accessorii, della fabbrica del sig. Deagostini di Torino, da **vendere.**

Recapito al Proprietario del Caffè della Piazza in Bene-Vagienna; da **vendere pure un Alambicco.**
1086

DA AFFITTARE
via Berthollet, 18, piano terreno

DUE CAMERE MOBILIATE
unite o separate.
Dirigersi ivi.

Da affittare

Casa di campagna sui Colli di Cavoretto, composta di N. 9 camere con aia e giardino.
Esposta a mezzogiorno.
Dirigersi in via Principe Tommaso, N. 2, piano secondo, uscio in faccia alla scala. 817

Da rimettere al presente
ed a condizioni vantaggiose
L'avviatissima **Officina in ferro** della ditta Carlo Barbera, via Rossini, 12, coll'annesso alloggio.
1059

MOBILI D'OGNI GENERE
Vetrine e Facciate
PER NEGOZI
dal Falegname Fabbricante
ROSSI CRISTOFORO
TORINO
via Basilica, vic.° Torquato Tasso, 9
Prezzi moderatissimi.
989

GRANDE MAGAZZINO
di MOBILI
di ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione.
Di **Massimino Bartolomeo,** via della Rocca, n° 25.
631

L'Ufficio del Procurat. Capo
ANTONIO ROSSETTI
patrocinante avanti la Corte d'Appello e Tribunali in Torino, **venne trasferto in via S. Dalmazzo, N. 9, piano 1°.** 1052

ALLA
OROLOGIERIA SVIZZERA
Piazza S. Carlo
e via Santa Teresa, N. 2.
Assortimento di orologi da tasca — Pendoli di Parigi e di Germania e Generi della Foresta Nera (Svizzera) **per campagna e sale d'entrata.**

LA VERA
Pomata Dupuytren
per far nascere ed impedire la caduta dei capelli. — L. **3** il vaso. — Essa si adopera come qualunque altra pomata. Alla sera prima di andare a letto se ne mette colla palma della mano e si frega la parte. Onde farla passare bene si deve riscaldare un poco la pelle, e si deve adoperare nella cura sempre la stessa berretta da notte. Effetto sicuro. — Presso **M. Battaglia,** droghiere, via Carlo Alberto, n° 1, **Torino.** 3

Un giovane
(Italiano)
che ha fatto pratica di commercio in Inghilterra, Francia e Germania, che parla e scrive le lingue dei detti paesi, abile corrispondente e contabile, **cerca un impiego in Torino.**
Ottime referenze e cauzione occorrendo.
Scrivere al signor **ARISTIDE GOMERINI,** in posta, Torino.
1036

Bigliardo da vendere.
Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Industrie Metallurgiche ed affini in Torino.

G. MAZZOLA E COMP., via Cottolengo, N. 2, casa Decker. — Fabbrica di Tubi e Lastre di Piombo. — Laminatoi per Fabbricanti d'Organi, Orefici, ecc., ecc.

BOLTRI Corso S. Massimo, N. 31, casa propria — *Sistema privilegiato di* Turbine con nuovo metodo di sospensione, fusione ed idropneumatizzazione. Motori a vapore a cassetto esterno. Molini ed Opifici industriali completi.

SCHMID FEDERICO, via Pio Quinto, N. 10 — Motori idraulici, Turbine *Girard*, Macchine e Caldaie a vapore, Molini, Torchi da vino, Pompe per travasare vino, Macchine, Utensili, Attrezzi per filatoi, Acciaio fuso, Cinghie di cuoio, ecc., ecc.

L. MESTRALLET, R. Albergo di virtù, Piazza Carlina — Unica fabbrica italiana, più volte premiata e privilegiata per Macchine da cucire per famiglie ed industrie. Si eseguisce qualsiasi riparazione. Aghi, Fili ed accessorii. Ogni Macchina è solidamente garantita, depositandone il prezzo convenuto presso una Banca di credito pel tempo a stabilirsi.

L. MESTRALLET, R. Albergo di Virtù, Piazza Carlina — Macchine per maglie, Lamb. americane. Ogni macchina è solidamente garantita depositandone il prezzo convenuto presso una Banca di credito pel tempo a stabilirsi.

L. MESTRALLET, R. Albergo di Virtù, Piazza Carlina — Casse in ferro della fabbrica Vertheim e Comp. di Vienna.

HUGUET, Meccanico, Piazza Emanuele Filiberto — *Specialità* per Molini a farina, Torchi da pasta e Forni da pane, Motori a vapore ed idraulici.

GIACOMO GIOIA e FIGLIO — Istrumenti di Geodesia ed Ottica. Fonderia di ghisa e di metalli — *Specialità* di Pianține per torcitura della seta. Sistema privilegiato in Italia ed all'Estero.
Officina, Corso Valentino, N. 29.
Negozio d'Ottica, Galleria Natta.

WEBER ENRICO, Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria — Grande fabbrica speciale di Letti e Sofà in ferro, Pagliaricci a molle e generi relativi.

WEBER ENRICO, Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria — Grande negozio di mobili in legno.

WEBER ENRICO, Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria. — Grande negozio di stoffe per mobili e generi relativi.

BOLLITO E TORCHIO, Corso S. Maurizio, N. 9, casa propria, di prospetto al Mercato del vino — Costruttori di macchine, Taglia-Carta, Levigatrici (*Satinatrici*), Cesoie per cartoni, Cesoie per biglietti di visita, Presse a percussione a sutturare, in ferro ed in legno, Perforatrici, Macine da colori ed inchiostri, Torchi Litografici, Autografici e Calcografici.

BOLLITO E TORCHIO, Corso S. Maurizio, N. 9, casa propria, di prospetto al Mercato del vino — Apparecchi ed attrezzi per la fabbricazione delle acque gazose.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Oreficeria, rame ogni capacità, Ottoneria e lavori in rame ed in ferro, Caldaie a vapore in ferro e rame, Motori a vapore orizzontali e verticali di ogni forza, Torni paralleli, Macchine a trapanare.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Pompe a Incendio a 2 e 4 ruote, di ogni forza e prezzi. — Pompe da pozzo e di asciugamento.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Torchi per uve, Torchietti per datare Biglietti delle Strade Ferrate, Copia-Lettere e Bilancieri.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Alambicchi per distillare e raffinare a vapore o a fuoco, Macchine per la fabbricazione Acque Minerali Gazose, Macchine per empire e sciroppare Syfoids.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Filatore per la seta ed oggetti relativi.

DECKER [e C., via Barolo, N. 19 — Pesi e misure — Ponte a bilico garantito d'ogni portata, Bascule per commercio garantite, Bilancierie di ogni genere.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Cessi inodori.

DECKER e C., via Barolo, N. 19 — Parafulmini ed oggetti relativi.

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — Orologi di precisione per torri, campanili, edifizi pubblici, Quadranti trasparenti, Idrocronometri (Orologi ad acqua), Sistema brevettato *P. Embriaco.*

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — Fabbrica nazionale di Orologieria e Meccanica di precisione, Parafulmini, ecc.

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — Corde metalliche, Provini da seta.

FRATELLI GRANAGLIA, premiati alla esposizione di Vienna 1873; Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41 — *Specialità*: Parafulmini.

TARIZZO LUDOVICO, Corso San Massimo, N. 20 — *Specialità*: Macchine Tipografiche, Torchi, Lisse, Taglia-Carta, Presse, Pialle, Trapani, Macchine a limare, Torni paralleli con banco rotto, Torni semplici, Limatrici grandi e piccole, e diversi altri generi da combinarsi.

FRATELLI DIATTO, Borgo Po, casa propria — Grande Stabilimento a vapore per costruzione di Carrozze, Carri-forti, Carrettoni e Veicoli d'ogni sorta.

GIUSEPPE POCCARDI e FRATELLI, Porta Milano, oltre il Ponte Mosca — Fonderia in Ghisa ed in Metalli.

SILVA CARLO, Corso del Re, N. 34 — Fabbrica di Tele Metalliche di ogni genere.

ZANELLI LUIGI, meccanico, via Santa Chiara, N. 48 — Costruttore di Filatoi e Filande da seta.

ZANELLI LUIGI, meccanico, via Santa Chiara, N. 48 — Costruttore di Molini d'ogni genere con motori idraulici.

ZANELLI LUIGI, meccanico, via Santa Chiara, N. 48 — Costruttore di Macchine speciali pei Fabbricanti da cuoio ed altri.

FRATELLI FOGLIANO, Corso Principe Oddone, angolo Corso San Massimo — Officina Meccanica e Fonderia in Bronzo. *Specialità* di ogni sorta di Macchine-Utensili, cioè: Macchine a piallare metalli, Limatrici, Trapani, Torni paralleli ed a rotismo di ogni dimensione, Piatte-forme e Presse, Trasmissioni, Ruote dentate e Puleggie. — Prezzi limitatissimi. — Lavoro garantito.

CAVATAPPI FOGLIANO privilegiato
Il migliore finora conosciuto, di massima facilità nell'estrarre qualsiasi turacciolo, senza pericolo alcuno. — Tutto in bronzo, epperciò esso di lunghissima durata. — Presso L. **5** caduno, sconto ai rivenditori. — **Fratelli Fogliano,** fabbricanti, Corso Principe Oddone, angolo Corso San Massimo, Torino.

ACQUADRO PAOLO, Serragliere meccanico, via Giobertì, N. 28 — Fabbrica di Casse in ferro contro i ladri e contro gli incendi, Serrature di sicurezza contro la leva, ecc., ecc.

FRATELLI LEVERA — Torino, via Tarino — Firenze, via del Giglio — Napoli, via Toledo — Roma via dei Condotti, N. 84 — Mobili di ogni qualità, Fabbrica di Pavimenti in legno.

FRATELLI LEVERA, via Tarino — Deposito Tappeti Bruxelles, Canetés, Velluttati, Stoffe *goublin*, Cretonnes, con Carta eguale e Rideaux.

FRATELLI LEVERA, via Tarino — Fonderia in Bronzo di ornamento, Fabbrica di Letti in ferro vuoto.

FRATELLI LEVERA, via Tarino — Fabbrica stoffe in seta, Damaschi, Reppes, Lampassi, Broccatelli, Broccati Veneziani, ecc., ecc.

FRATELLI MURE, via dei Fiori, N. 23, casa propria, premiati con 40 medaglie d'oro, argento e bronzo — Fabbrica speciale di Aratri Americani, Erpici, Seminatrici, Zappe a cavallo, Mietitrici, Maneggi per motore, Trebbiatrici, Ventilatori, Vaglio-Sceglitore, Sgranatoi per grano turco, Trituratori per cereali, Falciatrici, Spandifieno, Raccattafieno, Tagliaforaggi, Trinciaradici, Tagliafoglia, Ruspe, Zangole, Pigiatoi per l'uva, Torchi per l'uva, Pompe, Bascule per agricoltura e per commercio, Misure per granaglie e liquidi, Bilancie ed altri articoli relativi.

MASERA ANTONIO, via Boucheron, N. 11 — Stabilimento Meccanico con forza idraulica — Studio d'Ingegneria per impianti di Stabilimenti, Costruzione di macchine, *Specialità* in Ruote idrauliche e Turbine, Macchine a vapore, Molini Anglo-Americani, Torchi per Vermicellai e Macchine relative.

MASERA ANTONIO, via Boucheron, N. 11 — Macchine-Utensili a piallare, a bucare, Torni, Seghe meccaniche in ogni genere, Torchi idraulici ed a vite per qualsiasi industria, Macchine per lavorare la Carta, Trasmissioni in genere.

G.PE ROCHETTE. Rondò Valdocco, N. 1. Articoli per Cartiere, e Ceramica, — Materiale fisso per ferrovie. — Tettoie e Ponti in ferro, Piatteforme girevoli, Ruote di vagone, Scambi e Crociamenti, Segnali a distanza. — Tubi per condotta di acqua, Motori idraulici, e relative trasmissioni. — Motori a vapore, Caldaie e Macchine complete per Stabilimenti industriali.

OPESSI ANTONIO, via San Maurizio, accanto al n. 24 — *Specialità*: Fabbrica di Pesi e Misure, e generi affini.

DE SAINT-JEAN-BARLET
2, Piazza Paleocapa — Torino.
GRANDE ASSORTIMENTO
di Corone Mortuarie
Cipolle a fiori.
Sementi di tutte le qualità.
1081

Incanto volontario

Dal Notaio sottoscritto, martedì 20 ottobre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nel suo Studio in Torino, via Corte d'Appello, N. 2, piano 3°, saranno esposti all'asta sui prezzi e condizioni tenorizzate nel bando 24, e perizia Abbati 21 corrente settembre, gli ivi descritti nove distinti lotti, i fabbricati, fra cui quello detto del *Pavone*, e terreni fabbricabili in Borgo Dora e Borgo Vanchiglia.

Torino, 28 settembre 1874.

1095 *Notaio* **Oscarre Paroletti.**

Ordine Mauriziano

VENDITA DI CEDUO E PIANTE.

Alle ore 9 di mattina del 7 novembre prossimo, in Torino, nella solita sala del palazzo dell'Ospedale Maggiore dell'Ordine, via della Basilica, N. 3, si diverrà alla vendita per incanti di 26 lotti di prese boschive e piante della Commenda di *Stupinigi* e sue dipendenze, sotto l'osservanza del capitolato d'oneri visibile negli Uffici della R. Segreteria del Gran Magistero in Torino, in quello del Notaio Patrimoniale dell'Ordine, via Milano, N. 20, e presso il signor Economo della Commenda.

Torino, 17 ottobre 1874.

1087 **F. CERALE,** *Notaio Patrimoniale.*

ISTITUTO COMMERCIALE
diretto dal Dott. CARLO ARGAN.
Scuola e Convitto — Lingue moderne — Contabilità — Calligrafia, ecc. — 12 Professori.

La Direzione provvede impiego agli Alunni promossi; manda il Regolamento a chi ne fa domanda. — Inscrizioni dal **1° ottobre al 15 novembre,** via Zecca, N° 11. 1088

Società Vinicola Torinese.

Allo scopo di preparare i locali ed i vasi vinari per la prossima stagione, l'Amministrazione ha deliberato di ridurre a L. 26 la Brenta (mezzo Ettolitro), resa a domicilio, il prezzo del poco vino rimasto in magazzeno, di 1ª qualità, così favorevolmente conosciuta.

Per commissioni rivolgersi all'*Ufficio della Società, via Carlo Alberto, N. 18,* ove trovansi i campioni del vino stesso a disposizione dei compratori.

NB. La vendita ha luogo anche per un solo mezzo Ettolitro.
La Società possiede pure alcune Cassette dei vini *premiati* a Torino ed a Vienna di **Barolo, Barbera e Nebiolo di Sanfrè,** a prezzo moderatissimo. 1051

(ANNO XXV)
SCUOLA DI COMMERCIO
Torino, via Roma, N. 20.

Col **2 Novembre** si riapre questa Scuola speciale e pratica, diretta dal Professore **GARNIER,** antico allievo della Scuola Superiore di Commercio di Parigi. — L'insegnamento è affidato a sette Professori. 7M

Specialità
RITRATTI IN FRANCOBOLLI
eseguiti dietro consegna di un altro Ritratto in Fotografia, valevoli in occasione di inviti, contrassegni di firme, capo d'anno, marche di effetti commerciali ad uso di Germania.
Per N° 100 copie **L. 6** — Per N° 50 **L. 4.**
Si spediscono franchi contro vaglia postale dalla **Fotografia del Commercio,** via Cavour, N° 4, p. 2°, Torino.

Agenzia **G. CRESTO**
via S. Teresa, 26, Torino - Piazza Solferino

Oltre ad uno svariato e completo assortimento d'**oggetti per cancelleria e disegno, inchiostro e carta** (**di ogni qualità, prezzo e colore,** ivi trovasi pure un'infinità **d'articoli d'arte, di fantasia e di lusso, adattissimi per regali.**

Portafogli, Carnet e Registri d'ogni prezzo, Portamoneta bulgaro, Sacchi da viaggio, Astucci per sigari, Bisghe per tabacco, Tabacchiere bufalo, Ciondoli, Albums per fotografie e disegno, Scatole di colori e compassi, Calamaj eleganti d'ogni dimensione e prezzo, graziosi lavori in alabastro, Sculture, Dipinti, Giuochi di dama, Scacchi, Domino e lotto, Dadi, Portaritratti in ogni genere, Porta orologi eleganti, Parafumi per lampade, Bottiglie da viaggio e bicchieri novità per campagna, Nécessaires, Bugie, Candelieri, Oggetti di fantasia in ogni genere, Parure e cabas per signora, Bottoncini osso e madreperla, Ventagli, Spilloni novità, Catene per orologi, Passalattere tascabili, Pressepapier d'ogni foggia, Copia lettere, Cartoline di lusso, Auguri onomastici e felicitazioni ecc. ecc.

Specialità in generi religiosi, Libri per messa elegantissimi, Immagini sacre d'ogni dimensione e prezzo, Medaglie, Messali, Rosari, Crocifissi, Acquasantini ecc. ecc., Tabacchiere con immagini sacre e vero ritratto della SS. Consolata e di SS. Pio IX (recente fotografia).

Recente provvista di profumeria finaitaliana ed estera, Saponette profumate, Estratti d'odore, Polvere di riso, Piumini.

Oggetti per toeletta; Pettini d'ogni foggia, Pennelli per barba, Spazzette, Forbici e lime per unghie, Spazzette per pettini e denti, (assortimento completo).

Polvere insetticida Vicat. — Lucido vero Jacquot.
REGOLE PER I GIUOCHI di **Bazzica** cent. **15** - **Tarocchi** cent. **60.**

Spedizione in Provincia (*porto assegnato*), mediante vaglia postale. 653

DIALOGHI
FRANCESI-ITALIANI
DI
C. MORAND
PRECEDUTI
DA ESERCIZI PRELIMINARI
E SEGUITI
DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO
E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI
Prezzo L. 1 20.
Vendibile presso la **Tipografia C. Favale e C.,** e principali Librai d'Italia.

Per liquidazione di Negozio

Da vendere alcune centinaia di *Barili e piccole Botti da vino,* della capacità da trenta a cinquanta litri caduno.

Dirigersi al sig. PIETRO STRAGIOTTI, bottaio in Ivrea.
1012

TOJA GIUSEPPE

Fabbricante di **Buste** (Enveloppes) d'ogni genere, colore e dimensione. Fabbrica **Inchiostro da stampa** nero ed in colori, tanto per giornali che per lavori di riguardo ed adatti alla stagione. — Si occupa della fondita di **Rulli Tipografici** con materia a piacimento del committente, ed in brevissimo tempo eseguisce, per le partite di cui sopra, qualsiasi rilevante commissione. Ogni cosa a prezzi moderatissimi. Casa propria, Corso S. Solutore, N. 124, in principio del Viale dell'Ammazzatoio, Torino.

È uscito il 42° numero delle
SERATE ITALIANE
LETTURE PER LE FAMIGLIE
Elegante fascicolo settimanale di 16 pagine con Frontispizio illustrato.

COLLABORATORI.
VITTORIO BERSEZIO - ARRIGO BOITO - GIOVANNI CAMERANA - EDMONDO DE-AMICIS - LUIGI D'ANCONA - SALVATORE FARINA - GIUSEPPE GIACOSA - LUIGI GUALDO - LEOPOLDO MARENCO - MICHELE LESSONA - EMILIO PRAGA - ROBERTO SACCHETTI - VITTORIO TURLETTI.

COMPILATORI.
GIOVANNI FALDELLA - ANTONIO GALATEO - GIUS. CESARE MOLINERI - LUIGI MUGGIO.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE.
Un anno L. **12** — Semestre L. **6.** — Per l'Estero in più le spese postali.
Un numero separato Cent. **20** — Arretrato Cent. **30.**

Le Associazioni si ricevono in **Torino** *presso la Tipografia* **C. Favale e Comp.,** *Piazza Solferino.*

IL CONTABILE
DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'Inventare del podere,** susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°,** che è il **libro mastro,** rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese,* desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventario ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp.** IN TORINO.

Torino, Tip. C. Favale e C.